

Musica

Un museo del clavicembalo

Il museo del clavicembalo voluto dalla famiglia Bizzi, che da anni produce in provincia di Varese preziosi clavicembali, è una realtà. La sede nella antica Villa Bossi di Bodio Lomnago.

Dal castello di Caidate all'altrettanto prestigiosa Villa Bossi di Bodio Lomnago, con vista sul lago di

Varese. Ma soprattutto con tanto spazio in più. La produzione di clavicembali della famiglia Bizzi (Guido e Luisa con i figli Vittorio e Lorenzo) ha ora laboratori più ampi per la falegnameria, la decorazione, l'accordatura. E nuovi spazi per la realizzazione di un progetto a lungo accarezzato, quello di allestire in provincia di Varese un museo del Clavicembalo (v. Varesefocus n. 3/2008), questo oggetto che è insieme uno strumento musicale antesignano del pianoforte, in uso soprattutto nel Seicento e nel Settecento, ed un'opera d'arte in virtù della decorazione pittorica eseguita a mano sul legno. Il museo, in realtà, comprende un'ampia rassegna di strumenti utilizzati anche in epoche precedenti all'età barocca, quella dove il clavicembalo è stato uno dei

Un museo del clavicembalo intorno al quale ruoteranno diverse attività musicali e culturali.

Nella foto: Guido e Luisa Bizzi



principali protagonisti. Ci sono strumenti risalenti al Medioevo e al Rinascimento. Strumenti a corda e a fiato. Alcuni ricordano nelle fogge quelli giunti fino a noi, che si possono osservare nelle orchestre sinfoniche o da camera dei nostri giorni. Altri sono scomparsi e rappresentano quindi delle vere curiosità. Ma a Villa Bossi, dove i Bizzi hanno dato vita ad una Associazione musicale, il museo non vuole essere affatto qualcosa di statico o peggio di stantio. Villa Bossi sarà un centro di animazione per tutti gli appassionati della musica classica e non solo. *“Ho in mente di dare vita ad un evento annuale che potrebbe chiamarsi ‘Settembre musicale dei Laghi’ - annuncia Guido Bizzi - un festival estivo dedicato alla musica barocca”.*

Dal prossimo autunno, poi, partiranno iniziative che coinvolgeranno gli studenti, da realizzare con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico provinciale. Si

In cantiere, un festival musicale annuale di musica barocca.

chiamerà “Progetto Pitagora”, dal nome del celebre matematico greco che aveva studiato gli effetti sonori ottenibili con un monocordo, cioè un rudimentale strumento costituito da un archetto mobile che sostiene una sola corda. *“Il suono cambia secondo la lunghezza di quest’ultima - spiega Bizzi - e da lì si parte per studiare la fisica del suono. Noi potremo fornire un kit per costruire il monocordo durante le lezioni di Tecnica inferiori. Nelle elementari, invece,*

vorremmo coinvolgere gli anziani, in modo che la maestra insegni, il nonno fabbrichi il monocordo e il bambino impari”. Ce n'è anche per le superiori, dove la musica rimanda alla filosofia ellenica e, in particolare, a Platone. Spiega ancora Bizzi: *“Le proporzioni che si ottengono suddividendo la corda musicale - gli intervalli cioè di terza, di quinta, di ottava, quelli più gradevoli all’ascolto - erano secondo i filosofi greci una rappresentazione della struttura armonica dell’universo e, contemporaneamente, dell’animo umano. Secondo quella concezione, la musica governava i processi del pensiero antico”.* Così, la musica potrà entrare ancor più nella scuola e la scuola entrerà nel museo, che ospiterà visite guidate di scolaresche. A Villa Bossi si farà però musica anche per altri giovani, quelli che, compiuti gli studi di pianoforte, vorranno conseguire una specializzazione in clavicembalo. Poi, ancora, opererà un Centro di sonologia, che compirà studi e ricerche nel campo del suono degli strumenti musicali, utilizzando la collezione degli strumenti del museo. In particolare, si studierà il suono del clavicembalo, l’evoluzione delle sue caratteristiche nel tempo e le relazioni con i materiali di costruzione e l’ambiente circostante.

L’associazione musicale Villa Bossi, che si propone di produrre servizi culturali ed artistici di qualità, ha al momento partner pubblici e privati di primo piano: Regione Lombardia, Provincia di Varese, Ufficio Scolastico provinciale, i Comuni di varese, Busto Arsizio e del Medio Olona, la Sea (società che gestisce gli aeroporti di Malpensa e Linate) e altre imprese industriali quali Bayer, Siemens Vai Metals Technologies, Eurojersey, Evoluzione Sistemi, Imin Holding, Novello. *“Siamo - conclude Guido Bizzi - una fabbrica di valori aggiunti culturali su misura. Ci proponiamo ad aziende che vogliono promuovere il Made in Italy nel mondo aggiungendo alla propria immagine industriale quella di un partner di eventi culturali e artistici, facendo cioè leva su quei valori che ci vengono riconosciuti e che possono fare da traino anche per i prodotti industriali”.* In che modo? Le imprese sostenitrici dell’associazione Villa Bossi possono avere a disposizione gli spazi del museo per incontri con propri clienti e fornitori. *“La vicinanza a Malpensa è un hatù per le imprese del territorio - sottolinea Bizzi - e basterebbe pensare quindi a quale vantaggio si ricaverebbe, sul piano dell’immagine, se si portassero i propri partner commerciali a visitare questo gioiello potendo sottolineare il fatto che la propria impresa è coinvolta nel sostegno delle attività che ruotano intorno al museo. Il business, oggi, passa anche attraverso la sponsorizzazione della cultura e dell’arte”.* Mauro Luoni